



COMUNICATO FP-CGIL CISL-FP UIL-PA

Agenzia Unica per le ispezioni del lavoro, scongiurato l'ennesimo blitz del Governo

Cgil Cisl Uil: "Venti giorni per modificare il testo. Programmato attivo unitario degli ispettori"

Roma, 3 marzo 2015

"Grazie alla mobilitazione degli ispettori di Ministero del Lavoro, Inps e Inail l'ennesimo blitz del Governo sull'Agenzia unica ispettiva è stato scongiurato". Le federazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil, che avevano protestato a gran voce nelle scorse settimane contro "l'ennesima riforma pasticciaccio dell'esecutivo" proclamando lo stato di agitazione, incassano oggi il risultato dopo l'incontro avvenuto in mattinata al Ministero del Lavoro.

"Il ministro Giuliano Poletti ha aperto il confronto con i sindacati", annunciano Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Pa. "E' passato il principio secondo cui il riordino delle attività ispettive si fa solo insieme ai lavoratori. E abbiamo ottenuto venti giorni per presentare le nostre proposte, che saranno discusse in un successivo incontro con il ministro prima della presentazione del provvedimento in Cdm".

Le tre sigle intanto già oggi hanno ribadito le criticità contenute nella bozza del Governo che la rendono inaccettabile sia rispetto al funzionamento dei controlli e della prevenzione nelle aziende, sia rispetto all'organizzazione del personale. "In primo luogo non permetteremo lo smantellamento degli uffici territoriali del Ministero, né il depotenziamento dei servizi ispettivi svolti da Inps e Inail", hanno sottolineato Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Pa. "Abbiamo denunciato la totale assenza di trasparenza sui costi aggiuntivi di un'operazione che si tenta di presentare come a costo zero. Mentre niente si prevede sulla prima misura di efficientamento: l'integrazione delle banche dati. E poi c'è il punto della condizione professionale e retributiva degli ispettori: nessun progetto di rilancio dei servizi a difesa della legalità e nessun investimento in formazione e competenze".

"Convocheremo un attivo unitario nazionale di tutti gli ispettori", concludono le tre federazioni. "E non fermeremo la mobilitazione per ottenere una riorganizzazione seria che renda maggiormente efficace e diffusa la nostra rete di controllo di legalità, salvaguardando occupazione e retribuzioni".